



Le liste d'attesa si allungano

Sanità. I tempi di una colonscopia non urgente superano l'anno: 377 giorni al San Maurizio e 383 a Merano. I medici: «No al sovraccarico delle visite, qualità a rischio» > **Valeria Frangipane** a pagina 13



Liste d'attesa fino a un anno «No al sovraccarico di visite»

Sanità. I tempi di una colonscopia non urgente sono arrivati a 377 giorni al San Maurizio di Bolzano e 383 a Merano L'Anaa: «In Alto Adige va eliminato l'overbooking: i medici costretti a lavorare in fretta rischiano di fare errori»



• Attese infinite che arrivano fino ad un anno per visite specialistiche non urgenti con pazienti scoraggiati che per saltare le code finiscono per intasare il Pronto soccorso

VALERIA FRANGIPANE

BOLZANO. Attese fino a un anno per visite non urgenti con pazienti scoraggiati che intasano il Pronto soccorso. Per una visita dermatologica a Bolzano occorre attendere 334 giorni, 215 per quella oculistica, 131 per una visita reumatologica, 245 per la fisiatrica e 196 giorni per quella neurologica. A Merano 180 giorni per avere una visita ortopedica. I tempi di una colonscopia non urgente superano l'anno: 377 giorni a Bolzano e 383 a Merano. L'ecografia non urgente al seno è di 140 giorni a Bolzano e 230 a Merano.

Chi vuol stare tranquillo va nel privato o intasa il servizio d'Urgenza. Il sindacato Anaa spiega che non se ne esce sovraccaricando i medici che lavorano nei sette ospedali: «Perché chi lavora in fretta rischia di lavorare male».

A pochi giorni dall'entrata in vi-

gore del decreto sul taglio delle attese, l'assessore alla sanità Hubert Messner torna a ripetere che si deve lavorare sull'appropriatezza delle prescrizioni per evitare il più possibile esami inutili. Trento punta anche alle visite nel weekend. Messner ribatte che la possibilità di fare visite nel fine settimana nell'ambito dell'attività intramoenia è di per sé già realtà. Il Tar del Lazio intanto boccia l'overbooking che in Alto Adige è prassi quotidiana. La Uil Fpl medici specialisti ambulatoriali aveva - infatti - presentato ricorso contro la delibera della Regione Lombardia che introduceva il sistema per il contenimento dei tempi di attesa, prevedendo la prenotazione di un numero di visite superiore a quello disponibile, per riempire i buchi di chi non si presenta all'appuntamento.

Il segretario provinciale Anaa **Edoardo Bonsante** dice che la sentenza è uscita a fine giugno, ormai

troppo tardi per discuterne in Azienda nella riunione di luglio. «Ci fa piacere che il Tar del Lazio si sia espresso in questa direzione, dando indirettamente ragione anche alle nostre insistenti richieste presentate ancora all'ex direttore dell'Asl Florian Zerzer, per abolire l'overbooking. Speriamo che ora se ne prenda atto anche qui da noi e si elimini questa prassi non rispettosa in primis del paziente ed in secondo luogo degli stessi professionisti medici e sanitari.

• **Sentenza Tar Lazio.** Bonsante: «Toglie l'overbooking, ne parleremo con l'Asl»

• **Ecografia al seno.** Attesa di 140 giorni a Bolzano, 230 a Merano

Ricordiamo infatti che il tempo di visita è tempo di cura e quindi contrarre i tempi di tutte le visite della giornata per far rientrare nello stesso orario giornaliero prestazioni aggiuntive - appunto in overbooking - va inevitabilmente a scapito della qualità del servizio offerto al cittadino ed ai suoi bisogni di salute oltre ad aumentare il rischio clinico che si genera lavorando più in fretta».

Le attese infinite in sanità restano un problema serissimo.

Tra le misure previste dalla legge l'istituzione della Piattaforma nazionale per le liste presso Agenas che dovrà far dialogare quelle regionali e provinciali. Regioni e Province autonome dovranno istituire entro 60 giorni una Unità centrale di gestione dell'assistenza sanitaria e dei tempi e delle liste, e individuare entro 90 giorni un Responsabile unico regionale per l'assistenza sanitaria (Ruas). La piattaforma consentirà non so-

lo di avere per la prima volta un quadro completo sulle liste d'attesa in Italia, ma permetterà ad Agenas di svolgere funzioni di controllo sulle agende e di intervenire nei confronti delle Regioni in caso di anomalie. Al via anche l'istituzione di un Cup unico regionale o infraregionale - in Alto Adige esiste già il Centro unico di prenotazione provinciale - per la prenotazione delle prestazioni. In esso confluiranno le disponibilità sia delle strutture pubbliche sia di quelle private convenzionate.

Urgono soluzioni, perché la popolazione altoatesina fa sempre più ricorso al privato ed alle assicurazioni. Tendenza emersa dal Barometro Ipl 2024: «Dai dati traspare un senso di rassegnazione. La scelta di ricorrere al privato è obbligata. C'è da chiedersi cosa rimarrà nelle tasche dei lavoratori costretti a spendere sempre più per previdenza e prestazioni sanitarie private e per la casa».